



Attraverso Internet possiamo interagire con realtà legate alla scuola molto diverse l'una dall'altra, prodotto di istanze, modelli e percorsi differenti

LE BUONE PRATICHE ARRIVANO DAL WEB



La presenza delle scuole e degli insegnanti in rete non si riduce ai siti degli istituti né alle iniziative nazionali di formazione (come l'ambiente di *Formazione permanente* dell'ANSA - <http://puntoedu.indire.it/>) o di diffusione di materiali didattici (come *Innova Scuola* - www.innovascuola.gov.it): si estende invece secondo varie direttrici, a testimoniare la complessità del problema dell'uso delle tecnologie digitali nella didattica.

Tecnologieducative.it (www.tecnologieducative.it) è una comunità di lavoro e di scambio di informazioni, opinioni e materiali scaturita da *Intel Teach*, iniziativa filantropica aziendale internazionale. In Italia il progetto si è sviluppato a partire dal marzo 2002: formazione in presenza, sperimentazione guidata di percorsi didattici costruiti secondo protocolli comuni e costruzione dei *Master Teacher*, insegnanti esperti e coordinatori formativi, con funzioni di tutor e di facilitatori nelle scuole. *Tecnologieducative.it* dichiara che "il sito ha potuto complessivamente raccogliere oltre 2.500 esperienze di docenti di ogni parte

d'Italia, migliaia di interventi sul forum, centinaia di sessioni nella chat ed una fitta attività legata alla messaggistica"; *Intel Teacher*, inoltre, "sino ad oggi ha coinvolto oltre 150.000 insegnanti, mentre oltre 5.000.000 docenti hanno preso complessivamente parte ai corsi nel resto del mondo".

Microsoft sostiene il progetto *Apprendere in rete* (www.apprendereinrete.it) al quale si accede soltanto mediante registrazione personale con un *WindowsLiveID*, identità acquisibile nella galassia di siti, servizi e ambienti di comunicazione forniti dall'azienda di Redmond. L'obiettivo non è soltanto la fidelizzazione ai prodotti, ma, come detto in Home Page, "rendere eccellente e innovativo il mercato italiano dell'istruzione, attraverso progetti a valore tecnologico sviluppati spesso in partnership con le Istituzioni", che vengono infatti descritti nelle loro linee generali e resi accessibili dal sito. Le proposte culturali sono numerose: seminari e concorsi a premi sono affiancati da materiali didattici e lezioni *online* e anche dalla possibilità di scaricare materiali su tematiche come la proprietà

intellettuale e il diritto d'autore o la *digital literacy* o ancora di trasformare il proprio computer in un "telescopio virtuale" mediante *WorldWide Telescope*. Viene anche promossa *Wikidocet*, enciclopedia aperta, dedicata esclusivamente al mondo della didattica e dell'insegnamento, alla cui stesura possono partecipare soltanto i docenti registrati al gruppo Autori. Mentre scriviamo, *Apprendere in rete* dichiara "oltre 30 mila utenti già iscritti, 400 progetti caricati e 30mila download".

La scuola che fa rete (www.scuolachefarete.it), presentata ufficialmente il 26 novembre 2010, nasce

E-BOOK CONSIGLIATO

Il blog è una pratica di comunicazione in rete molto utilizzata anche con scopi esplicitamente formativi. La rivista *Formare* ha dedicato un numero a questa tematica, reperibile all'indirizzo <http://formare.ericson.it/wordpress/it/category/2010/n-69-giugno/> che analizza esperienze consolidate, rappresentative di diversi ordini di scuola, varie aree disciplinari, differenti funzioni didattiche.



LA VOCE DEI DOCENTI DALLA RETE: ASSOCIAZIONI E BLOG INDIVIDUALI

Sulla rete sono stati costruiti anche altri spazi, con presupposti e implicazioni molto diversi tra loro: da una parte le "proiezioni digitali" delle tradizionali Associazioni Professionali degli insegnanti, nate assai prima che la rete fosse anche soltanto un'ipotesi teorica, e dall'altra pagine frutto di attività del tutto individuali. Sono del primo tipo i siti di CIDI (www.cidi.it), MCE (www.mce-fimem.it/home.html), UCILM (www.uciim.it/nuovo) e LEND (www.lend.it), bollettini di attività e produzioni culturali. Sono del secondo tipo i blog Maestro Alberto (www.albertopiccini.it) e Maestro Roberto (www.robertosconocchini.it), dove troveremo indicazioni operative sulle risorse della rete.

dalla collaborazione tra l'Osservatorio permanente Giovani-Editori e Telecom Italia, "per offrire a tutti i docenti che partecipano all'iniziativa "Il Quotidiano in Classe" e, più in generale, a qualsiasi insegnante italiano, l'opportunità di avvalersi di un nuovo strumento informativo e didattico per condividere notizie ed esperienze, in modo intuitivo e dinamico". Ad animare il sito vi è una redazione, composta da formatori, giornalisti, professionisti della comunicazione e studenti universitari, che vogliono apportare sinergicamente contributi e prospettive differenti sul rapporto tra la scuola ed il mondo del web. "Tutte le aree del sito sono visibili da chiunque voglia visitarle, ma solamente i docenti profilati ed iscritti potranno commentare le diverse sezioni e partecipare attivamente alla vita del portale", che si propone di promuovere informazione sull'universo scolastico, rubriche formative e partecipazione degli utenti mediante forum, sondaggi e attività di comunità di pratica e di confronto. Tra le sezioni presenti al momento della nostra ultima navigazione, segnaliamo le rassegne stampa *Emergenza scuola* ed *Esperienze dal mondo*, commentate dalla redazione, nonché *Scuola di ieri*, che raccoglie fonti di tipo diverso sulla storia delle istituzioni educative e dell'insegnamento. *La scuola che farete* è molto attenta alle dinami-

che culturali e relazionali indotte dal *social software*: ha una propria proiezione su *Facebook*, e gli utenti di *Twitter* possono essere direttamente aggiornati sulle sue attività mediante brevi messaggi.

Anche *La scuola che funziona* (www.lascuolachefunziona.it) ha un proprio gruppo su Facebook, che conta attualmente 525 membri, e deve probabilmente parte del suo successo proprio alla visibilità che questo garantisce all'iniziativa. Volto a raccogliere le "pratiche degli insegnanti che fanno funzionare la scuola italiana", *network* nato spontaneamente e cresciuto sulla base di adesioni volontarie, che si propone il miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento, la condivisione di risorse e il confronto su temi critici. Riprendiamo il passaggio saliente del comunicato stampa scaricabile dal sito: *La scuola che funziona* comprende "insegnanti che vogliono contribuire a ricostruire il ruolo sociale, professionale e culturale dell'insegnante italiano notevolmente deteriorato in questi ultimi anni. E lo fanno utilizzando al meglio tutte le opportunità che la tecnologia oggi offre: internet e le piattaforme di interazione e collaborazione. Abbandonando i consueti metodi di interazione, di comunicazione, di condivisione e socializzazione, abbracciando con decisione ed entusiasmo le nuove tecnologie di rete,

un folto gruppo di insegnanti italiani sta lavorando per potenziare la scuola migliorando il loro stesso lavoro. In circa un anno il gruppo ha assunto dimensioni considerevoli con il solo passaparola e la qualità dell'attività svolta: condivisione di pratiche, discussioni, gruppi tematici, progetti collaborativi. La parola d'ordine è far conoscere e valorizzare la scuola che funziona, quella scuola che tra mille difficoltà e inefficienze esiste. È quella scuola fatta da migliaia di bravi insegnanti che si sono presi sulle proprie spalle la responsabilità di assicurare un'educazione di qualità ai giovani d'oggi e cittadini di domani". A dimostrazione dell'attenzione del network all'uso integrato delle risorse comunicative del *social software* segnaliamo la sua libreria digitale, "lo scaffale dell'insegnante", aperta su *Anobii* (www.anobii.com/scuolafunziona/books), sito dedicato alla condivisione delle letture. Tra le iniziative del sito evidenziamo ancora il *Manifesto degli insegnanti* (www.manifestoinsegnanti.it).

